

14 maggio 2016

## **Veglia di Pentecoste**

[Gen 11, 1-9; Sal 32; Rm 8, 22-27; Gv 7, 37-39]

### **Conferimento dei Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana a *Romina Caterina Dauti*. Mandato ai *Giovani partecipanti alla GMG* (Cracovia, 26-31 luglio 2016)**

Siamo davvero *felici* di essere qui, in questa sera speciale dove si respira un’aria di festa. Convenuti dalle diverse parrocchie della Diocesi, intendiamo *dire* la nostra fede, *manifestare* il nostro proposito di giovani in partenza per la GMG, *invocare* insieme lo Spirito Santo sulla neofita *Romina Caterina*.

Vivendo questa *Veglia di Pentecoste* entriamo nel mistero della manifestazione dell’amore di Dio nel *Dono* dello Spirito Santo, con umile attesa e in stretta sintonia spirituale con il *clima* del *Cenacolo*, dove là sono radunati, in una comunione esemplare e in una memoria struggente di Gesù, gli *apostoli* con Maria “*perseveranti e concordi nella preghiera*” (At 1, 14). Proprio riuniti nello stesso luogo, insieme costituiscono l’immagine di una Chiesa nel suo nascere e tutta in attesa dello Spirito Santo, ben disposta ad “*uscire*” per annunciare l’evento della salvezza.

Così *anche noi* in questa nostra Cattedrale, luogo unico e speciale della fede accolta, professata e vissuta, chiamati dalla voce del Signore, sperimentiamo una perfetta comunione nello Spirito Santo, compenetrati dalla *memoria* di Gesù Cristo, assecondando le parole della melodia “*Jesus, dulcis memoria*”!

## ***Vieni Spirito Creatore***

In questa assemblea eucaristica riviviamo, con stupore interiore e uniti nella medesima fede, l'attesa di *Chi* insegna e ricorda la testimonianza di Gesù, cioè dello *Spirito Santo*, Spirito di vita, di verità e di amore. Siamo immersi dunque in un *alone di mistero* che avvolge e ci prende perché in questa *Veglia di Pentecoste* lo Spirito Santo si manifesta, ancora una volta, come il *dono* promesso da Gesù ai discepoli e come il *segno* della *fedeltà* di Dio all'alleanza con il suo popolo.

Lo Spirito è effuso in abbondanza perché gli apostoli, con intrepido coraggio, possano essere i *continuatori* della missione di salvezza affidata loro da Gesù. Attraverso la loro parola e i loro atti di testimoni oculari, diventano credibili missionari. In tal senso avviene il compimento della *promessa*, come sta scritto, che consiste nell'*effusione* dello Spirito Santo, come rivelazione della potenza di Dio secondo il suo disegno di amore perché tutti gli uomini siano salvi.

Per noi, stasera, concretamente lo Spirito Santo si manifesta nel conferimento del *Battesimo* e della *Cresima* a Romina Caterina Dauti, una ragazza albanese che – presentata dal Movimento di *Comunione e Liberazione*, preparata dall'assidua assistenza di *don Francesco*, accompagnata dalla preghiera e dall'affetto della comunità cristiana – ha accolto la luce folgorante di Gesù mediante un *incontro* di rivelazione.

Di qui si evince come nella fede cattolica *non si è soli*. Sempre chi crede in Gesù vivo e presente, è sostenuto e guidato da una comunità di fede e di amore. Così i *sacramenti* – gesti e parole attraverso i quali lo Spirito Santo trasforma in “*figli di Dio*” coloro che hanno seguito la sua Parola e intendono con fedeltà restare in comunione con Lui – acquistano una dimensione più visibile e una conferma comunitaria.

Su *Romina Caterina* scenderà la forza dello Spirito. L'evento avviene nella *preghiera* assidua e perseverante da parte della comunità dei

discepoli del Signore, in compagnia della Vergine Maria. Così tutta la nostra *Chiesa* si fa orante attorno a Maria, la madre di Gesù, e attende la speciale effusione dello Spirito Santo mediante il segno sacramentale del Battesimo e della Cresima, conferiti dal carisma del Vescovo.

In questa *Veglia* sentiamo e percepiamo nella fede tutta la *bellezza* di essere cristiani, comprendiamo che *Dio è con noi*. In tal modo rendiamo lode e grazie a Dio per il dono dello Spirito e per l'adesione al Vangelo della salvezza della sorella *Romina Caterina*, nella speranza che noi, già cristiani, non le offriamo una *controtestimonianza*, ma una *compagnia* di amicizia, di verità e di solidarietà.

Accogliendo lei nella nostra Chiesa, mentre apriamo il nostro spirito al sentire della Chiesa universale, avvertiamo che cresce in noi la *responsabilità* di essere fedeli al Signore e di camminare nel suo amore insieme con Romina Caterina, la nuova discepola del vangelo di Gesù.

### ***Generati dalla Chiesa per Cristo***

In realtà il *Battesimo* nello Spirito Santo abilita i discepoli a riconoscere Dio come “*Abbà, Padre*” e dunque ad essere suoi “*figli*” amati, a rendere testimonianza a Gesù Cristo, il Risorto, vincendo ogni reticenza e ambiguità. Di seguito il dono della *Cresima* conferma, in modo solenne, quanto lo Spirito ha operato nel Battesimo e si fa azione efficace creando il candidato “*nuova creatura*”, rafforzando la sua *scelta* di santità di vita seguendo, nella libertà e nella volontà, la via di Gesù.

*Battesimo* e *Cresima* dispongono i neofiti ad *entrare*, con timore e tremore, nel mistero di Dio, rivelato nelle Scritture e testimoniato nella Chiesa. I due sacramenti richiamano alla *coerenza* personale e alla *visibilità* pubblica della fede, esplicitando la *novità* della fede in Cristo in un cammino di vita cristiana forte, perché sia efficace, coraggiosa e matura nello *spazio* e nel *tempo* della comunità e del mondo.

In tale prospettiva di impegno, ognuno di noi è invitato ad accostarsi a Dio con “*cuore sincero in pienezza di fede, con il cuore purificato dalla cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura*” (Eb 10, 22). Con questa esortazione viene delineata la necessaria disposizione del cuore, del tutto trasformato dalla grazia santificante, dono eminente di chi è rigenerato in Cristo.

Questo è anzitutto l'esito del *lavacro battesimale*, il quale non tanto scende sulla superficie del corpo, ma entra nell'*intimità* della persona e nelle sue giunture interiori, la coinvolge nella completezza di “*spirito, anima e corpo*”, agendo come segno sacramentale di salvezza immergendola nel grembo della Chiesa in quanto *Madre* di vita nuova.

D'altra parte l'*unzione* del crisma penetra nel profondo dell'anima, plasma la persona e vi innesta i dinamismi divini dei *sette doni* dello Spirito Santo. Nella Cresima si diventa *testimoni* di Gesù, coraggiosi *proclamatori* della verità del Vangelo in mezzo alla comunità di fede e alle vicende della vita pubblica.

Così i *Sacramenti dell'iniziazione cristiana*, che oggi investono di unzione santa Romina Caterina nella sua intera persona, modificano la sua identità interiore e la innestano a pieno titolo nella vita della *comunità cristiana*. In realtà è lo Spirito Santo che, muovendo il cuore dell'uomo, gli rivela Gesù stesso e sospinge ad essere *visibile* nel mondo mediante la testimonianza viva e coerente della fede e della pratica della fede.

### ***Giovani in pellegrinaggio***

Ancora in questa sera caratterizzata dallo *Spirito di Pentecoste*, i *Giovani della Diocesi*, pellegrini a Cracovia per partecipare alla GMG, esprimono a viva voce la loro scelta di *seguire* Gesù. Sono qui per dire

“*Io ci sto!*”. E’ una decisione che nasce da una convinzione maturata nel tempo nel modo di dire la propria *scelta* di essere con Gesù e per Gesù.

La Chiesa di Fidenza *gioisce* nel vedere i *suoi* giovani incamminati sulla strada di Cracovia, saldi nella fede e lieti di rispondere, con generosità e senza tentennamenti, all’invito di Gesù. Proprio a questi giovani, decisi a conseguire il fedele compimento della missione intrapresa, la Chiesa con atto fiducioso e solenne conferisce loro il “*mandato*”.

E’ un gesto carico di responsabilità e i giovani ne sono consapevoli. A loro papa Francesco, nel suo *Messaggio* per la XXXI GMG, ha lanciato l’invito impegnativo di essere molto concreti nel vivere la *misericordia di Dio*, cioè di esercitare le *opere di misericordia* per vincere le chiacchiere buoniste, per non scadere in un noioso appiattimento spirituale, operando invece con audacia nel “fare” azioni significative di bene.

Così il Papa propone ai giovani l’esempio di *tre figure* straordinarie: il Beato *Pier Giorgio Frassati*, San *Giovanni Paolo II*, Santa *Faustina Kowalska*. Il loro esempio è davvero convincente e trascinante. Infatti non hanno posto condizioni a Gesù Cristo, non hanno calcolato la misura del loro dono, non si sono nascosti dietro ai propri limiti, non si sono fermati alle belle parole di convenienza spirituale.

*Pier Giorgio* diceva: “*Gesù mi fa visita ogni mattina nella comunione, io lo restituisco nel misero modo che posso, visitando i poveri*”. Lui, scrive Papa Francesco, era un giovane che aveva capito che cosa vuol dire avere un cuore misericordioso, sensibile ai più bisognosi. Non gli importava cosa pensassero i suoi amici o familiari: lui che era ricco, si è reso povero con i poveri.

Giovanni Paolo II ha consegnato ai giovani della GMG la croce. Proprio la croce è il segno della misericordia e del perdono, è la prova più alta dell'amore. Scrive papa Francesco: *“Nella croce possiamo toccare la misericordia di Dio e lasciarci toccare dalla sua stessa misericordia”*. Davvero il sacrificio di sé non è buttato al vento, ma ci fa sperimentare la gioia di vivere per un ideale grande.

Faustina pregava: *“Aiutami, o Signore, a far sì che i miei occhi siano misericordiosi, in modo che io non nutra mai sospetti e non giudichi sulla base di apparenze esteriori, ma sappia scorgere ciò che c'è di bello nell'anima del mio prossimo e gli sia di aiuto. Aiutami a far sì che il mio udito sia misericordioso, che mi chini sulle necessità del mio prossimo, che le mie orecchie non siano indifferenti ai dolori ed ai gemiti del mio prossimo. Aiutami, o Signore, a far sì che la mia lingua sia misericordiosa e non parli mai sfavorevolmente del prossimo, ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono. Aiutami, o Signore, a far sì che le mie mani siano misericordiose e piene di buone azioni, in modo che io sappia fare unicamente del bene al prossimo e prenda su di me i lavori più pesanti e più penosi. Aiutami a far sì che i miei piedi siano misericordiosi, in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo, vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza. Il mio vero riposo sta nella disponibilità verso il prossimo. Aiutami, Signore, a far sì che il mio cuore sia misericordioso, in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo. A nessuno rifiuterò il mio cuore. Mi comporterò sinceramente anche con coloro di cui so che abuseranno della mia bontà, mentre io mi rifugerò nel misericordiosissimo Cuore di Gesù. Non parlerò delle mie sofferenze. Alberghi in me la Tua misericordia, o mio Signore... O Gesù mio, trasformami in Te stesso poiché Tu puoi fare tutto”*.

Queste tre figure di campioni della misericordia ci spronano a non essere dei *mediocri* o dei giovani *indifferenti*, o degli *smidollati*, ma ad essere *testimoni* fedeli di Gesù, generosi nel servizio, capaci di amare, di perdonare, di misurarsi con i “*grandi*” ideali di vita. Solo le “*cose grandi*” possono cambiare la direzione dell’esistenza e sperimentare la gioia di essere utili.

### **La parola di Francesco**

*Papa Francesco scrive: “Carissimi giovani, Gesù misericordioso, ritratto nell’effigie venerata dal popolo di Dio nel santuario di Cracovia a Lui dedicato, vi aspetta. Lui si fida di voi e conta su di voi! Ha tante cose importanti da dire a ciascuno e a ciascuna di voi... Non abbiate paura di fissare i suoi occhi colmi di amore infinito nei vostri confronti e lasciatevi raggiungere dal suo sguardo misericordioso, pronto a perdonare ogni vostro peccato, uno sguardo capace di cambiare la vostra vita e di guarire le ferite delle vostre anime, uno sguardo che sazia la sete profonda che dimora nei vostri giovani cuori: sete di amore, di pace, di gioia, e di felicità vera. Venite a Lui e non abbiate paura! Venite per dirgli dal profondo dei vostri cuori: “Gesù confido in Te!”. Lasciatevi toccare dalla sua misericordia senza limiti per diventare a vostra volta apostoli della misericordia mediante le opere, le parole e la preghiera, nel nostro mondo ferito dall’egoismo, dall’odio, e da tanta disperazione”.*

### **Conclusione**

In questa sera viene su di noi, come rugiada soporosa, lo Spirito Creatore. Condividendo insieme l’evento di grazia, non chiudiamo egoisticamente le porte del nostro cuore. Se davvero ci lasceremo

sorprendere dalla sua *voce*, la nostra libertà pronuncerà il sì alla sequela gioiosa di Gesù.

Allora la speranza rinascerà nel nostro spirito. E' una speranza che produce la gioia di stare qui e di incamminarci con slancio ed entusiasmo verso Cracovia che ci attende nell'abbraccio di Papa Francesco, testimone della misericordia del Padre, fonte di ogni vera felicità.

+ Carlo, Vescovo